

Bologna, 7 ottobre 2016  
P. 814 Bis

Gen.ma dott.ssa  
Francesca Romana Lavagetto  
SEDE

**Oggetto: Nomina a membro interno OdV 231 e Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

La presente per comunicare che, con delibera del 6 ottobre 2016, il Consiglio di Amministrazione della scrivente società l'ha nominata componente dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs n. 231/2001. Come noto, l'Organismo ha l'incarico di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione 231, provvedendo a curarne, ove necessario, gli opportuni aggiornamenti.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012. N. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", e la deliberazione del Consiglio di Amministrazione avvenuta in merito in data 6 ottobre 2016 la nomina Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza rimane in carica per tutta la durata della carica del CDA che lo ha nominato, fatto salva la revoca motivata. Per salvaguardare lo svolgimento degli adempimenti connessi alla sua funzione, esso continua a svolgere l'incarico fino a quando non vi sia una nuova nomina da parte del CDA. L'incarico potrà essere rinnovato o prorogato dal nuovo CDA anche in capo al medesimo soggetto precedentemente incaricato, se lo ritiene opportuno.

L'incarico può essere revocato dal CDA e deve essere motivato.

Le funzioni del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza sono:

- Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza redige il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, che contiene al suo interno il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità e lo propone all'organo di indirizzo per l'adozione, che avviene entro il 31 dicembre di ogni anno. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.
- Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.
- Il responsabile provvede anche alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione ovvero dell'adozione di misure alternative alla rotazione, con particolare riferimento alla segregazione delle funzioni, come

previsto dalle Linee Guida ANAC det. 8/2015; ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al punto precedente.

- Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
- Entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività. La relazione è redatta secondo i modelli previsti dall'ANAC e resi disponibili nel suo sito istituzionale.
- Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo di Vigilanza 231, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.
- In relazione alla loro gravità, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'Organismo di Vigilanza 231 ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

#### Regime sanzionatorio:

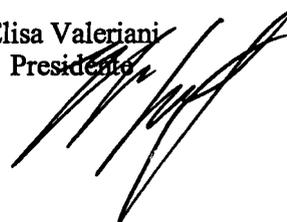
- in caso di commissione, all'interno della società, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza risponde salvo che provi tutte le seguenti circostanze: a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo; b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano, con le sanzioni previste dal CCNL applicabile ed in particolare l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 44 del CCNL per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumenti del 31 marzo 2015, con le garanzie e le tutele previste dal contratto.
- in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza risponde anche per omesso controllo, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare. Si applicano i provvedimenti previsti dall'art. 44 del medesimo CCNL sopra citato, con le garanzie e le tutele previste dal contratto.
- l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine della società e sono comunque valutati secondo quanto previsto dall'art. 44 del medesimo CCNL sopra citato, con le garanzie e le tutele previste dal contratto. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza non risponde dell'inadempimento degli obblighi se prova che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

- La mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione in carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado, nonché tutti i compensi cui da diritto l'assunzione della carica, dà luogo a una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della mancata comunicazione e il relativo provvedimento è pubblicato sul sito internet dell'amministrazione o organismo interessato. La stessa sanzione si applica nei confronti del responsabile della mancata pubblicazione dei dati relativi ai pagamenti di cui all'art. 4bis, comma 2, del D.Lgs. 33/2013.

In considerazione di quanto sopra, Le chiediamo, pertanto, di esprimere la Sua accettazione dell'incarico in oggetto, restituendoci la presente controfirmata.

Mediante tale accettazione, Ella conferma altresì che non sussiste alcuna delle cause di ineleggibilità di cui all'art. 5 del Regolamento dell'Organismo di Vigilanza, allegato alla presente, e che, qualora dovesse in futuro verificarsi una delle circostanze di cui al citato articolo, ce ne darà pronta comunicazione.

Elisa Valeriani  
Presidente



Per accettazione

